

L'equiparazione dei figli naturali, legittimi e adottivi è ora più vicina. Ma per avere gli stessi diritti occorre che non esistano più tribunali speciali

**ELOISA COVELLI**

**D**ove fosse Marco nessuno sapeva. «Si era persa la memoria storica di questo bimbo. A cinquanta chilometri da lì e ridotto ad essere una retta da pagare. Una onerosa fattura a fine mese». Lo stralcio che vi riportiamo è tratto dal libro "Nel nome dei figli" del pediatra Vittorio Vezzetti, il libro autoprodotta più diffuso. Ha raggiunto le 10mila copie vendute senza avere una casa editrice ed è arrivato fino in Parlamento. Nel Natale 2011 la senatrice Emanuela Baio dell'Api l'ha infatti regalato a tutti i membri delle commissioni Infanzia e Giustizia. Il libro racconta cento storie di bambini, persi nelle maglie della giustizia minorile in Italia, spezzottata tra tribunale dei minorenni, giudice tutelare e tribunale ordinario. Marco è uno di questi, sottratto alla sua "marrigna" per uno scappelotto dato in pubblico.

## **UNICA PROCEDURA**

Un primo passo in avanti verso la creazione di un unico tribunale competente lo si deve all'approvazione al Senato del disegno di legge sull'equiparazione dei figli naturali (nati fuori dal matrimonio) a quelli legittimi (nati da coppie sposate). Nel *Punto n.17* già vi avevamo anticipato questa «riforma epocale», com'è stata chiamata dai senatori che il 16 maggio hanno dato l'ok alla legge. Un'approvazione non definitiva, dato che il testo votato all'unanimità dalla Camera la scorsa estate, è stato modificato in un punto (e quindi dovrà essere votato nuovamente). Un punto non secondario: anche i bambini di coppie non sposate dovranno rivolgersi al tribunale ordinario e non più al tribunale dei minorenni per l'affidamento. Al momento infatti i figli naturali vengono assegnati al tribunale del «disagio», come viene chiamato da molti matrimonialisti. Un tribunale che non ha una procedura codificata e dove è grande il potere degli assistenti sociali a scapito della certezza del diritto.

## **I DDL INCARDINATI**

Il voto al Senato al ddl sui figli naturali va di pari passo a un altro disegno di legge: quello sulla istituzione del tribunale di famiglia presso tutti i tribunali ordinari. In commissione giustizia è già stato incardinato il disegno di legge: quello con prima firmataria Maria Elisabetta Alberti Casellati (Pdl) è stato congiunto ai due del Pd e a uno di Io Sud. Trasversalmente si è arrivati al concetto che il tribunale dei minorenni va superato. Se infatti svolge egregiamente il suo lavoro per i casi di abusi sui minori, la sua competenza sui figli nati fuori dal matrimonio appare superata. «I limiti di questi tribunali – dice Gabriele Bertolucci, vicepresidente dell'associazione Genitori Sottratti – dipendono dal fatto che sono nati nel 1934 e non hanno mai recepito i cambiamenti della società. Concepisce i figli di coppie di fatto come figli di serie B. Inoltre adesso sono ingolfati di lavoro, perché sono aumentati il numero dei figli delle coppie non sposate, affettivamente separate». Basti pensare che solo il tribunale dei minorenni di Milano (uno dei pochi completamente informatizzati) all'inizio del 2010 aveva pendenti 1328 cause sulla potestà tra genitori naturali, cui se ne sono aggiunte 1068 nel corso dell'anno. Alla fine del 2010 rimanevano ancora 1564 casi da risolvere, con un incremento del 17,7 per cento. Il ddl della Casellati mira a creare delle figure di magistrati specializzati, eliminando così le figure dei giudici non togati che nel tribunale dei minorenni la fanno da padrone. «A fronte di 900 giudici, ce ne sono 700 non togati – ci dice Gabriele Bertolucci – che da soli hanno un volume di lavoro spropositato e spesso devono decidere senza conoscere le caratteristiche della famiglia». Nel tribunale dei minorenni, infatti, le decisioni urgenti vengono prese in Camera di Consiglio, senza contraddittorio, un'assoluta deformità che il nuovo disegno di legge vuole risolvere. «Non è un caso se ci sono in Italia 38mila



bambini che vivono fuori dalle loro famiglie – dice il vicepresidente dell'associazione Genitori Sottratti – E non saranno tutti figli di prostitute e drogati...».

## DA DESTRA A SINISTRA

Sul superamento del tribunale dei minorenni destra e sinistra sono d'accordo. Probabilmente anche sul tribunale della famiglia alla fine si arriverà a un testo ampiamente condiviso.

Giuseppe Bertolucci teme però che non si arriverà subito a un risultato per l'influenza della lobby degli avvocati. «La famiglia è un grande business. Più alta è la conflittualità, più dura la causa. Le liti in questo campo, mentre fanno arricchire i legali, causano dei danni sociali irreparabili.

## Addio differenze

# Cosa prevede il ddl sull'equiparazione dei figli naturali, legittimi e adottivi

Il primo articolo si stabilisce che «la parentela è il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite, sia nel caso in cui la filiazione è avvenuta all'interno del matrimonio, sia nel caso in cui è avvenuta al di fuori di esso, sia nel caso in cui il figlio è adottivo». Il vincolo di parentela «non sorge nei casi di adozione di persone maggiori di età». Il figlio «nato fuori del matrimonio può essere riconosciuto» dalla madre e dal padre «anche se già uniti in matrimonio con altra persona all'epoca del concepimento» e il riconoscimento «può avvenire tanto congiuntamente quanto separatamente». Il ddl riconosce anche ai figli naturali un vincolo di parentela con tutti i parenti e non solo con i genitori.

### Dritti dei figli

Il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni. Il figlio ha diritto di crescere in famiglia e di mantenere rapporti significativi con i parenti. Il figlio minore (che ha compiuto gli anni dodici, e an-

che di età inferiore ove capace di discernimento) ha diritto di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano. In tutti gli articoli del Codice le parole «figli legittimi» e «figli naturali» sono sostituite semplicemente da «figli».

### I decreti attuativi

Delega al governo per la revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione in base al nuovo principio di un unico status giuridico per i figli. Uno dei decreti attuativi riguarderà la disciplina delle successioni e delle donazioni. I decreti di delega si occuperanno anche di prova della filiazione, presunzione di paternità del marito, azioni di riconoscimento e disconoscimento dei figli, dichiarazione dello stato di adottabilità.

### Tribunale di competenza

In base a una modifica del Senato, in caso di controversie tra i genitori, dei relativi procedimenti di affidamento e mantenimento dei figli se ne occuperà, d'ora in avanti, il tribunale ordinario.



Fortuna che anche all'interno di questa lobby sta avvenendo una mutazione. Una parte degli avvocati ora sono a favore della mediazione familiare, delle sezioni specializzate... Il fronte unico si sta sgretolando». Nel nuovo tribunale della famiglia così come pensato dal ddl 3040 c'è

spazio anche per i tecnici (psichiatri, psicologi, ecc.) che faranno parte della commissione consultiva, ma in nome della certezza del diritto le decisioni verranno prese dai giudici togati.

## SI SALVI CHI PUÒ

Per non finire nelle maglie di questo tribunale alcuni genitori naturali hanno preferito lasciar perdere. Come il sig. Mario (nome di fantasia), piemontese che ha concepito la sua figlioletta con una signora conosciuta in un corso e che vive a 150 chilometri da casa sua. La coppia non si è mai formata: non solo non si sono mai sposati, ma neanche hanno iniziato una convivenza. Il signor Mario vede la figlia due volte al mese dentro una libreria. La mamma le legge una favola e lui la guarda. Pur avendola riconosciuta il signor Mario non si è mai voluto rivolgere al tribunale dei minorenni per veder riconosciuti i suoi diritti. La paura delle lungaggini legali e degli assistenti sociali l'hanno sempre bloccato.